

31 Dicembre 2017
Festa della Sacra Famiglia (anno B)

Il Bambino!

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui (Lc 2,22.39-40).

In questa bella domenica di fine anno, nella quale il nostro sguardo è rivolto sia alla famiglia di Gesù, che alla gratitudine per l'anno trascorso, la Colletta ci fa così pregare: "O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine".

Che bello avere davanti ai nostri occhi la famiglia di Gesù per contemplare lo stile relazionale di questo santo nucleo, certo speciale in amore. La Parola di questa domenica educa a queste relazioni di fede, focalizzando l'attenzione del cuore su alcune persone che hanno veramente creduto, cioè si sono fidate di Dio nonostante...!

Abramo in primis, al quale viene promessa una discendenza numerosa, e ormai vecchio, dopo alcuni escamotage, crede e riceve in dono il figlio della promessa (*Gn 15, 1-6; 21, 1-3*).

Così pure nella lettera agli Ebrei, la fede di Abramo e di Sara (*Eb 11, 8.11-12.17-19*) è oggetto di esaltazione da parte dell'autore. Una fede combattuta, che attraversa le notti e i dubbi, ma poi al dunque, c'è!

Papa Benedetto in un'intervista così parla della fede: "Per un verso la fede è un contatto profondamente personale con Dio, che mi tocca nel mio tessuto più intimo e mi mette di fronte al Dio vivente in assoluta immediatezza in modo cioè che io possa parlargli, amarlo ed entrare in comunione con lui. Ma al tempo stesso questa realtà massimamente personale ha inseparabilmente a che fare con la comunità: fa parte dell'essenza della fede il fatto di introdurmi nel noi dei figli di Dio, nella comunità peregrinante dei fratelli e delle sorelle. La fede deriva dall'ascolto (*fides ex auditu*), ci insegna san Paolo. L'ascolto a sua volta implica sempre un partner. La fede non è un prodotto della riflessione e neppure un cercare di penetrare nelle profondità del mio essere. Entrambe le cose possono essere presenti, ma esse restano insufficienti senza l'ascolto mediante il quale Dio dal di fuori, a partire da una storia da Lui stesso creata, mi interpella. Perché io possa credere ho bisogno di testimoni che hanno incontrato Dio e me lo rendono accessibile".

Sicuramente il Bambino Gesù di cui l'evangelista Luca in questa domenica ci dà una pennellata della sua vita bella ("Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui"), ha respirato in famiglia quest'aria di fede umile e generosa.

Maria e Giuseppe osservano le prescrizioni della legge, accolgono un disegno diverso dal loro progetto di vita, passo dopo passo crescono insieme al Bambino.

La vita spirituale non è forse questo lasciarsi continuamente sorprendere dalla Grazia di Dio?

Un Dio la cui storia, e quale storia (!), la fa con i suoi amici, persone semplici e disponibili. Un Dio fedele, la cui parola coincide con l'azione.

Dentro questo tessuto di uomini e donne di fede, Gesù cresce, si fortifica, diviene sapiente e ricco dell'amore di Dio. La famiglia è il luogo privilegiato, dove impara uno stile di vita e respira tanta sapienza e timor di Dio.

Allora, crescere in Sapienza e Santità non vorrà dire maturare un cuore piccolo di fanciullo?

"O Maria, Madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo, puro e limpido come acqua di sorgente. Ottienimi un cuore semplice, che non assapori la tristezza; un cuore grande nel donarsi e tenero nella compassione; un cuore fedele e generoso che non dimentichi nessun beneficio e non serbi rancore per il male. Forma in me un cuore dolce e umile, un cuore grande ed indomabile che nessuna ingratitudine possa chiudere e nessuna indifferenza possa stancare; un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo, ferito dal Suo amore con una piaga che non rimargini se non in Cielo. Amen" (Louis De Grandmaison).